

punta, come dice il signor ministro contro una donna!

Se inconvenienti maggiori poi non sono accaduti, è stato perchè molti cittadini si sono intromessi, ma ciò non è di peso certo dal contegno del signor maresciallo.

A me pare quindi che, per mantenere prestigio all'autorità, ed alla causa dell'ordine, sarebbe più opportuno che i ministri stigmatizzassero e punissero il contegno cattivo dei loro funzionari, anzichè scusarli e difenderli sempre. Questo è un pessimo sistema.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

Mocenni, ministro della guerra. Assicuro l'onorevole Imbriani che non sono uomo da tollerare abusi, ed ove ne siano stati commessi l'assicuro che saprei e saprò punirli.

Io però debbo tener conto che nel caso di Sora si trattava d'un uomo solo, contro 100 persone tumultuanti.

Imbriani. Permetta, signor presidente... (*Rumori*).

Presidente. Non posso lasciar aprire una discussione.

Imbriani. Non intendo di fare una discussione, solo voglio dare una risposta all'onorevole ministro. Il maresciallo ha ferito una fanciulla figlia dell'arrestato (*No! no! — Rumori*).

Presidente. S'intende esaurita questa interrogazione.

Viene ora quella dell'onorevole Palizzolo al ministro dei lavori pubblici « perchè voglia dichiarare quali siano le intenzioni del Governo intorno alla esecuzione della Convenzione stipulata col Municipio di Palermo per le opere di quel porto. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. L'onorevole Palizzolo mi domanda quali sono le intenzioni del Governo intorno all'esecuzione della Convenzione stipulata col Municipio di Palermo per le opere di quel porto.

La risposta mia è molto semplice. Il Governo intende dare piena, intera e sollecita esecuzione a quella Convenzione; tanto che già da parecchi mesi fu esaminato ed approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici il progetto di massima per l'esecuzione dei lavori. Ma non basta che un progetto sia approvato in massima perchè si possano

aprire le aste; occorrono i progetti di esecuzione.

E se si fossero sempre richiesti cotesti progetti prima di por mano alle opere pubbliche avremmo risparmiato parecchie centinaia di milioni.

Io ho quindi sollecitato i progetti di dettaglio. Uno di essi è stato già presentato al Ministero, il quale si è fatto premura di mandarlo al Consiglio superiore dei lavori pubblici per l'approvazione. Ottenuta questa, e spero che l'approvazione si otterrà senza molti indugi, verrà chiesto il parere del Consiglio di Stato, e si apriranno subito le aste.

Non credo che sopravverranno difficoltà amministrative; ma, dato che sopravvenissero, assicuro l'onorevole Palizzolo e la Camera, che il Ministero cercherà di superare anche queste.

Altro non posso aggiungere e spero che l'onorevole Palizzolo vorrà dichiararsi soddisfatto.

Presidente. L'onorevole Palizzolo ha facoltà di parlare.

Palizzolo. Se io dovessi armonizzare la risposta del ministro coi bisogni dell'oggi della popolazione palermitana e di quel commercio marittimo, non potrei dichiararmi completamente soddisfatto, perchè da quella cittadina da parecchi mesi si è sperato da un momento all'altro di veder metter mano a queste opere. Ma il ministro mi assicura che ad una buona parte di queste opere ben presto si darà principio, e per questa parte io mi dichiaro soddisfatto.

Però mi permetta l'onorevole ministro dei lavori pubblici che io per poco richiami la sua attenzione su di un'altra gravissima questione che va intimamente connessa con le opere portuali di Palermo.

Intendo alludere alla costruzione del bacino di carenaggio.

Nel 1885, quando trovavasi al Ministero dei lavori pubblici l'onorevole Genala, io enumerai tutti i bisogni del porto di Palermo ed il ministro dovette riconoscere che quello che diceva io era la verità e promise che avrebbe provveduto.

Difatti fu nominata una Commissione perchè, dovendosi fare un bacino di carenaggio in Italia, avesse indicato in quale città avrebbe dovuto essere costruito, e la Commissione ad unanimità dichiarò che il bacino avrebbe dovuto essere fatto a Palermo.